

Mittente	Doni Anton Francesco	Destinatario	Farnese [Alessandro]
Data	19/5/1543	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	[Roma]
Incipit	Siate pur certo Illustrissimo Signore, ch'io ho letto una gran somma di lettere		
Contenuto	Dopo aver perso i suoi benefattori, il "gran cardinale" Ippolito de' Medici e il "magnanimo" duca Alessandro de' Medici, e dopo aver tentato invano di entrare in Parnaso (scrivendo, attraverso il Burchiello, a Dante, Petrarca e Boccaccio), Doni si offre come servitore al cardinal Farnese, al quale presenta un sonetto. Nel principio dell'epistola sostiene di aver letto i libri di lettere stampati da Francesco Marcolini, da Antonio Gardane e da [Paolo] Manuzio, e di aver cercato, per trovar ispirazione nello scrivere al destinatario, una lettera di Pitagora, la lettera posta da Ulisse nel letto di Palamede, quella da Apollo scritta a Delfi.		
Fonte	Tre libri di lettere del Doni. E i termini della lingua toscana, Venezia, Marcolini, 1552, pp. 49-51		
Compilatore	Genovese Gianluca		